

devono trovare spazio».

Nuova grana per Bersani, a capo di un partito che dovrebbe assumersi l'onere di risolvere la questione: cosa complicata già solo per l'opposizione

ex-Dc interna al partito; quasi una "mission impossible" se andasse in porto l'alleanza tra Pd e Udc: Casini, solo pochi giorni fa ha definito il matrimonio gay «un segno di profonda

inciviltà, una distorsione della natura, sulla natura». Bersani ha risposto «noi le unioni gay le facciamo. Punto. Gli altri si regolino». Però, tra il dire e il fare...

E GENOVA SEGUIRÀ ENTRO L'ANNO PAROLA DEL SINDACO DORIA

GENOVA. L'ASSESSORE FIORINI INCARICATA DI SEGUIRE LA PRATICA PER IL REGISTRO

L'ASSESSORE FIORINI INCARICATA DI SEGUIRE LA PRATICA PER IL REGISTRO

«GENOVA avrà il registro delle unioni civili, è una questione di civiltà»: Marco Doria lo ha detto e ripetuto durante tutta la campagna elettorale. E lo ha ribadito di recente ai suoi assessori: «L'istituzione del registro va messa tra le priorità, accanto al via libera definitivo alla costruzione della moschea».

Il sindaco di Genova, eletto come Giuliano Pisapia con il sostegno diretto di Sel, non si è limitato alle parole. Un paio di settimane fa ha incaricato Elena Fiorini, assessore a Legalità e diritti, di dare gambe all'iniziativa, annunciata da mesi, raccogliendo la documentazione necessaria. Detto fatto. Nei giorni scorsi il responsabile dell'Anagrafe comunale, Clavio Romani, ha consegnato nelle mani dell'assessore Fiorini una dettagliata relazione

sull'esperienza di Firenze e Napoli, prime tra le grandi città a varare il registro delle unioni civili. Milano non si era ancora espressa. E ora che anche Pisapia ha riconosciuto i diritti delle "coppie di fatto", è facile che a Genova si acceleri il progetto.

Quello stesso progetto che il precedente sindaco Marta Vincenzi (Pd), battuta da Doria alle primarie, aveva caldeggiato con entusiasmo a inizio mandato. Salvo poi archiviare l'idea di fronte all'ostilità dell'ala cattolica della sua giunta. Una componente che ha perso notevolmente peso nell'esecutivo dorianesimo acquistandolo, però, in consiglio comunale. Doria, comunque, è convinto che non ci saranno problemi. «Perché - ha ricordato a più riprese - del registro delle unioni civili si parla chiaramente nel programma che ha sotto-

scritto tutta la coalizione». Anche se, a scanso di sorprese, il sindaco ricorda che «le unioni civili non sono solo quelle omosessuali ma possono anche riguardare fratelli o sorelle che vivono sotto lo stesso tetto». Manifestata la ferma volontà di andare avanti, Doria non ha sinora indicato scadenze. Tutto lascia supporre tempi non lunghissimi. Il tema potrebbe essere affrontato di petto subito dopo il rebus moschea, che il sindaco ha promesso di risolvere «una volta per tutte» al ritorno dalle ferie. Lo spera Cristina Morelli, presidente dei Verdi di Genova, che incalza Doria: «Mi aspetto di avere anche a Genova, entro l'anno, riconosciute le unioni civili nel rispetto dei diritti di tutte le persone, indipendentemente dal loro orientamento sessuale».

V.G.